

**Laboratorio di Quartiere**  
**San Donato – San Vitale , zona San Donato centro e Cirenaica**

**Report dell'incontro corpi intermedi**  
**[associazioni e comunità]**

**Introduzione**

Con l'appuntamento del 4 maggio si è avviata la prima fase del **Laboratorio a San Donato – San Vitale** al fine di individuare bisogni e priorità della zona **San Donato centro e Cirenaica**.

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso partecipato che per il 2017 si focalizza sulla definizione degli interventi da finanziare attraverso il Bilancio partecipativo, sulla elaborazione di proposte di azioni soprattutto nell'ambito dell'educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport, della cultura e la riqualificazione dell'ex Mercato San Donato e del Centro Beltrame, nell'ambito dei finanziamenti Pon Metro (<http://www.comune.bologna.it/ponmetro/>).

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti obiettivi:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Condividere e valorizzare la conoscenza che associazioni, comunità, gruppi hanno rispetto al territorio che a vario titolo lo abitano, per definire uno scenario complessivo di criticità ed opportunità
3. Raccogliere proposte da parte dei partecipanti, per realizzare azioni di coinvolgimento di gruppi e fasce della popolazione che solitamente faticano a partecipare

Hanno preso parte all'incontro 67 persone di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti sessioni:

a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione del Presidente del Quartiere Simone Borsari che ha illustrato il contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017 rispetto alla zona (link dossier di area).

L'Assessore Lepore ha quindi fornito il quadro entro cui il percorso dei Laboratori si inserisce, in particolare in relazione alla riforma dei Quartieri, al percorso Collaborare è Bologna e al nuovo strumento del bilancio partecipativo.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center- Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

Infine Giulia Allegrini del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna), ha illustrato gli obiettivi e le modalità di lavoro dell'incontro.

b) sessione di lavoro in gruppi

In ogni gruppo di lavoro si è partiti con un primo esercizio di immaginazione circa "San Donato Centro- Cirenaica" desiderato tra cinque anni, descritto in parole e frasi chiave raccolte in una scheda individuale poi socializzata nel gruppo. In un secondo momento è stato chiesto di individuare le criticità principali che devono essere affrontate e le opportunità e risorse che si possono valorizzare e mettere in sinergia. La sintesi dei lavori di gruppi è stata riportata su un poster.

c) Plenaria di chiusura

L'incontro si è concluso con una plenaria in cui i partecipanti sono stati invitati ad avanzare proposte di attività di coinvolgimento sul territorio, segnalando iniziative da loro promosse ed ospitate in cui poter informare rispetto al percorso, ascoltare e raccogliere punti di vista e idee, con particolare attenzione a gruppi che più difficilmente accedono ai percorsi partecipativi.

Il presente report dà conto di quello che è emerso in particolare nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, schede e, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

La prima parte riporta quindi le frasi e le parole chiave emerse rispetto al futuro desiderato, accorpate in alcune categorie che aiutano a leggere quanto emerso; segue la descrizione del quadro di criticità e opportunità, suddiviso per temi chiave ed aspetti più specifici citati in relazione ad essi; infine vengono riportate le proposte raccolte nella scheda individuale, nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale e del digitale.

Si specifica che è stata seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

## IL FUTURO DESIDERATO

Dalle parole dei partecipanti emergono tre principali dimensioni che delineano una visione desiderata del quartiere San Donato:

**A. Inclusione ed educazione:** con la richiesta di riattivare spazi pubblici – sia fisici che sociali – destinandoli ad attività artistiche creative e culturali che sappiano mettere in collegamento le numerose iniziative già presenti sul territorio soprattutto dedicate alle fasce più giovani

**B. Integrazione e mescolanza:** nella sua accezione multiculturale e intergenerazionale, consapevole della molteplicità e dell'eterogeneità dei soggetti che attraversano gli spazi del quartiere

**C. Vivibilità e capacità di rigenerazione:** intesa come possibilità di spostarsi e accedere alle opportunità della zona ma anche come riscoperta del valore estetico degli spazi collettivi

SAN DONATO CENTRO E LA CIRENAICA CHE VORREI TRA CINQUE ANNI	
<b>INCLUSIVO E RICCO DI INIZIATIVE EDUCATIVE E CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● progetto adolescenza;</li><li>● aggregazione giovanile;</li><li>● spazio polivalente con laboratori extra-scolastici realizzati in modo stabile da associazioni del territorio per patti formativi; formazione professionale in rete per orientamento mirato e stage formativi;</li><li>● polo artistico culturale alternativo capace di aggregare socialmente;</li><li>● educazione attraverso la musica; sport;</li><li>● rete di informazioni per i cittadini delle iniziative culturali; scuola cantiere (metodologia);</li><li>● impresa sociale formativa;</li><li>● coinvolgimento delle scuole nella diffusione del ballo sociale;</li><li>● dinamica</li></ul>
<b>INTEGRATO E MESCOLATO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>● multi (culturale, etnica, religiosa);</li><li>● in dialogo (fra tutti i suoi volti vecchi e nuovi);</li><li>● accogliente (troppi "diversi" o cattivi" che nessuno vuole vicino a casa: stranieri, senza casa, disoccupati);</li><li>● multiculturalità;</li><li>● solidarietà, inclusione, condivisione, conoscenza reciproca, colorato, tollerante, disponibile, umano, accoglienza, dialogante;</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>● opportunità di incontro (anziani in particolare);</li> <li>● collaborazione con tutte le realtà;</li> <li>● protagonismo giovanile;</li> </ul>
<b>VIVIBILE E CAPACE DI RIGENERARSI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● verde, più verde e meno inquinamento;</li> <li>● aree cirenaica recuperata;</li> <li>● riqualificazione, collegamento, viabilità, pulizia;</li> <li>● più spazi creativi;</li> <li>● attività commerciali per non doversi spostare in altre zone della città;</li> <li>● bellezza;</li> <li>● recupero urbano (verde pubblico, piste ciclabili, piazze più vivibili, più zone per i cani e animali...);</li> <li>● vivere di più il proprio quartiere, la nostra grande casa, non ghetto, europea;</li> <li>● sicurezza e spazi vivi;</li> <li>● migliorare linee bus;</li> </ul>

## IL QUADRO DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ

### 1. CONVIVENZA E COESIONE SOCIALE

Il tema della coesistenza di differenti soggettività nello spazio urbano, collegato alla questione della convivenza e dell'integrazione, emerge in modo significativo nelle discussioni di tavolo. Le riflessioni dei partecipanti si sono concentrate principalmente su due direttrici: la prima evidenzia la necessità di lavorare sui legami sociali - individuali e collettivi- presenti nel quartiere, riconoscendo in proposito la presenza di una disponibilità degli abitanti a praticare la solidarietà, cui viene riconosciuto un importante valore; la seconda intende ripensare interventi sociali e culturali integrati che tengano in considerazione le specificità multiculturali, intergenerazionali e studentesca della popolazione presente ed attiva nella zona.

<b>CONVIVENZA E COESIONE SOCIALE</b>		
	<b>CRITICITÀ</b>	<b>OPPORTUNITÀ</b>

<p><b>COESIONE E INTEGRAZIONE</b></p>	<p><b>Multietnicità</b> che, in alcuni contesti, genera una difficoltà di comunicazione tra gruppi eterogenei.  <b>Mancanza di offerte culturali</b> e di <b>spazi di aggregazione per giovani</b>;  scarsità di <b>servizi accessibili</b> in termini economici;  <b>Ghettizzazione sociale</b> (concentrazione situazioni sociali molto problematiche); Forti concentrazioni di problematiche sociali; emergenza abitativa  Senso di confine</p>	<p><b>Partecipazione e solidarietà:</b> gli abitanti del quartiere partecipano volentieri alle iniziative che partono dal basso. Non sono razzisti e rispondono molto bene alle iniziative di solidarietà; disponibilità ad aiutarsi; Condivisione e superamento del confine; le persone. Creazione di laboratori sociali per l'inclusione; Inclusione socio economica</p> <p><b>Compresenza di soggettività:</b> diversità culturale; multietnicità; presenza di studenti e giovani</p>
<p><b>PROGETTAZIONE SOCIALE, SVILUPPO PRODUTTIVO, RETI TERRITORIALI</b></p>	<p><b>Difficoltà di mettere in rete progetti già esistenti</b> sottolineando la difficoltà di realizzare mappatura dei progetti e delle opportunità e di conoscere tutte le attività del territorio  Progettualità non sufficiente per rispondere ai bisogni sociali</p>	<p><b>Buone reti attivabili:</b> presenza di numerose associazioni e "comitati" attivi sul territorio; presenza di sedi istituzionali e private "importanti" per possibili partnership;</p> <p><b>Creazione e di sviluppo nuove imprese artigiane:</b> reti sul territorio → per valorizzare competenze artigiani e saperi;  <b>Corsi di artigianato per includere adolescenti;</b></p>

## 2. RIGENERAZIONE URBANA

Sono diversi gli aspetti emersi riconducibili al più grande tema della “rigenerazione”, in particolare: quello della sicurezza e della cura degli spazi pubblici, della riattivazione/riappropriazione di realtà e spazi già esistenti e infine della valorizzazione del territorio, dal punto di vista del commercio e della sua connessione con il resto della città. La dimensione di quartiere – sia in senso fisico che come luogo privilegiato di interazione – è molto sentita ma appare minacciata da una percezione di insicurezza e disgregazione delle opportunità di socializzazione. Viene tuttavia riconosciuto il potenziale degli spazi fisici (parchi, giardini, e luoghi significativi) e delle risorse umane e collettive che potrebbero essere messe a disposizione di

progettualità specifiche per il quartiere.

RIGENERAZIONE URBANA		
	CRITICITA'	OPPORTUNITA'
<b>CURA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI</b>	<p><b>Percezione di insicurezza e degrado urbano;</b> Serrande chiuse; poca luce sotto il portico; spazi fisici di scarsa qualità; abbandono; mancanza di spazi verdi vivibili; Barriere architettoniche</p> <p><b>Aree critiche individuate:</b> Mercato S. Vicenzi; Area dismessa tra Sante Vincenzi e Zanolini; Area ex p.zza grande - ponte Libia; Quadrilatero (triangolo) popolare (San Donato, Galeotti, Amaseo, P.zza Mickiewicz)</p>	<p><b>Valorizzare spazi con iniziative e progetti per la comunità:</b> occupare i luoghi "problematici" con proposte culturali/sociali adeguate; <b>Patti di collaborazione</b> (soprattutto per spazi verdi vivibili)</p>
<b>USO E VALORIZZAZIONE SPAZI</b>	<p>Difficile collocazione di <b>centri giovanili</b> (mancano spazi di aggregazione) Esigenza di un <b>luogo dove trovarsi</b> <b>Poco sfruttamento</b> dello spazi già esistenti <b>Spazi vuoti</b> pubblici ed edifici</p>	<p><b>Ampia presenza</b> di spazi urbani da rigenerare, valorizzazione di <b>spazi</b> e riconoscimento delle loro <b>potenzialità;</b> Riqualificazione di spazi: ex veneta, ex tre stelle, Mercato Sonato (entrambi i piani, anche l'interno), ex sirenella, ex spogliatoi delle Scuole Giordani.</p>
<b>VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO</b>		<p><b>Buona posizione geografica del quartiere:</b> connessione con i quartieri confinanti; ben accessibile; Quartiere che collegherà il centro a FICO; vicinanza al centro; buona offerta commerciale; riqualificazione territoriale e commerciale incoraggiando il commercio di prossimità.</p>

#### PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

All'appuntamento del **Laboratorio di Quartiere San Donato - San Vitale** del 4 maggio, dedicato alla zona **San Donato centro e Cirenaica**, hanno partecipato: Comitato di cittadini Bulldog Brioché, Camere d'Aria Ass. Oltre, La Carovana Onlus, Ass. le Fucine Vulcaniche, SUMs architects, SUNIA, angoloB - piazzadeicolori21, Il Cerchio dalla Libia a via Libia, Ass. Le Ortiche, Ass. Agevolando e Coop. soc. E' Buono, Swing Dance Society A.S.D.,

Comitato Zanolini, Open Group Cooperativa sociale, Villaggio del Fanciullo, Roveri Big Band, Adv Spazi Aperti, Fnp Cisl Area Metropolitana Bologna, Adam Comitato, Ass. musicale Reno Galliera Symphonic Band, Ass. Studio SoundLab, ACER Bologna, Ass. Vecchio Son, Istituto Comprensivo 11, AICS - Comitato Provinciale di Bologna, IIPLE, ASD Il Grinta, GRAF, Gruppo Volontariato Sociale, Conservatorio, Comitato commercianti Giù dal Ponte, Zona Pastorale San Donato, Asp Città Bologna, Shado, Senza Spine/Mercato Sonato, ANPI San Vitale, CEMI, Ciclostile Architettura, Eta Beta (Progetto Lavanda), Oficina c.f.p., OLTRE, Primavera Urbana, Coop. Camelot, Sguardi oltreitango, Quartiere San Donato - San Vitale, Comune di Bologna.

## **INCURSIONI**

Al termine dell'incontro è stata dedicata una breve sessione alle incursioni. Con incursioni si intendono una serie di incontri informali di ascolto e conoscenza del territorio, delle comunità, e dei gruppi con l'obiettivo di: ingaggiare e coinvolgere chi accede con più difficoltà ai percorsi partecipativi; informare su cosa sono i Laboratori e come vi si può partecipare; invitare agli eventi partecipativi dell'area e infine osservare e ascoltare il territorio. Le incursioni sono emerse tramite le segnalazioni da parte delle associazioni e delle comunità presenti durante l'incontro del 4 maggio.